

# Confartigianato Como Il presidente Galli nella Giunta nazionale

**L'assemblea.** L'elezione nell'esecutivo ieri a Roma  
«Opportunità preziosa che si è aperta qualche mese fa»  
Formazione e tecnologia per coinvolgere i giovani

**LEA BORELLI**

Roberto Galli presidente di **Confartigianato** Como è stato eletto per la prima volta nella Giunta esecutiva di **Confartigianato** nazionale.

La conferma è arrivata martedì in occasione dell'Assemblea Confederale Elettiva: «Un'opportunità che si è aperta qualche mese fa, come Giunta abbiamo deciso di provare a raggiungere questo obiettivo - racconta Galli - Un grandissimo traguardo perché ci fornisce la possibilità di essere ancora più vicini al sistema nazionale».

**Le elezioni**

Il presidente insieme a una delegazione comasca, era presente ieri all'Assemblea Nazionale a Roma. Quali sono stati i punti più rilevanti emersi dal discorso di **Marco Granelli**, rieletto per acclamazione alla presidenza per il prossimo quadriennio? «Ha evidenziato che bisogna puntare alla valorizzazione dei giovani e della formazione anche in una visione un po' più tecnologica per avvicinare le nuove generazioni al mondo dell'imprenditorialità e al mondo dell'artigianato» racconta Galli.

«Occorre offrire ai giovani prospettive di lavoro e realizzazione personale» ha dichiarato Granelli nel corso della sua relazione richiamando l'attenzione sulla «glaciazione demografica» prevista nei prossimi dieci anni, con una diminuzione di 2,2 milioni di lavoratori «una problematica che minaccia seriamente la vitalità del Made in Italy, questo scenario richiede un impegno collettivo per incentivare i giovani a intraprendere nuove attività imprenditoriali, sottolineando la necessità di un ambiente favorevole per la piccola impresa, attraverso la semplificazione burocratica e una tassa-

zione equa».

«Il tema dei giovani è stato evidenziato anche dal presidente Sergio Mattarella - prosegue Galli - che ha dedicato un passaggio del suo intervento alla legge quadro per l'artigianato che da anni come **Confartigianato** chiediamo di modificare per renderla più attuale ai tempi moderni, lavoreremo in questa direzione».

Le imprese artigiane, che costituiscono a livello nazionale oltre il 20% del tessuto imprenditoriale e il 15% degli occupati, sono state indicate da Mattarella come fattore di identità e pilastro della riconoscibilità del Made in Italy: «Nel Dna delle abilità e dei saperi degli artigiani risiede tanta parte della storia d'Italia, di cui costituisce, tuttora, un motore di sviluppo. L'artigianato occupa un ruolo cruciale per le comunità. Le aiuta a funzionare meglio, difende i territori, offre prospettive di libertà, di autonomia, di creatività ai giovani. Essere artigiani non è un lavoro qualsiasi. L'artigianato è espressione della qualità del lavoro, dell'intelligenza, della laboriosità della persona».

**Credito ed energia**

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, in tema di credito ha auspicato che «la Banca centrale europea nel prossimo taglio dei tassi sia più assertiva» e in tema di energia «dobbiamo investire nelle rinnovabili, ma la strada è tornare alla produzione nucleare sicura e pulita». Urso ha poi annunciato che « presenterò un non-paper sull'auto in cui chiederemo la revisione del regolamento su veicoli leggeri e pesanti che non ha consentito che si raggiungessero gli obiettivi intermedi del 2023. Non chiederemo di cambiare il target al 2035, ma di rendere più ragionevole il percorso».

so».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Dobbiamo tornare ad attrarre i talenti»

«A fronte della rarefazione del capitale umano assistiamo al grande spreco rappresentato da un milione 495mila giovani tra 25 e 34 anni che non si offrono sul mercato del lavoro, un triste record in Europa, e mentre i giovani non cercano lavoro, le aziende non trovano lavoratori, è uno dei problemi sociali ed economici più grandi che dobbiamo affrontare». Lo ha dichiarato **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**, nella sua relazione all'assemblea annuale ieri a Roma.

«La tassazione deve essere equa e il rapporto fra fisco e contribuente improntato a una leale collaborazione: bisogna azzerare il tax gap rispetto ai competitor europei e semplificare le procedure». Sul fronte del lavoro «serve un quadro regolatorio moderno, va valorizzata la buona contrattazione collettiva, espressa da parti sociali realmente rappresentative». La burocrazia «resta un fardello: il 73% degli imprenditori lamenta la complessità delle procedure amministrative, sette punti percentuali in più della media Ue, il 78% si sente ostacolato dai continui cambiamenti legislativi, 14 punti in più».

Tra oneri e ostacoli, ad accrescere le preoccupazioni sono anche i danni della guerra sull'economia italiana: «13,4 miliardi di mancato export verso Russia e Ucraina, 78,9 miliardi di maggiore costo per acquisto di energia dall'estero».





Da sinistra: **Eugenio Massetti** (vice presidente), **Marco Granelli** (presidente), **Roberto Galli** (presidente **Confartigianato Como**) e **Giovanni Mantegazza** (presidente **Confartigianato Monza**)



**La delegazione comasca all'assemblea nazionale**